

PASSO SELLA

(Dolomiti)

In seguito al ritrovamento fortuito, avvenuto alcuni anni or sono (1968), nella zona del Passo Sella, di un utensile litico attribuibile con certezza alla preistoria, ci si è proposti nel corso di alcune escursioni nell'estate 1972, di cercare di identificare nei dintorni del luogo di ritrovamento, l'eventuale deposito di provenienza dell'utensile (un bulino su frattura intenzionale a stacco laterale, cfr. L. Dal Ri, *Ein Feuersteingerät vom Sellajoch* in « der Schlern » n. 46, 1972, pagg. 94-95). Ora i risultati di un limitato sondaggio di scavo, effettuato con l'autorizzazione della Soprintendenza alle Antichità delle Venezie in corrispondenza di un riparo naturale, situato in località « città dei sassi », sembrano aver corrisposto in maniera soddisfacente a questo assunto. Tale riparo si

trova a circa 2350 m. di altitudine su di un ripido ghiaione che scende dalle pareti del Sasso Lungo verso i prati della zona del valico ed è formato da un enorme masso (non meno di m. 50 x 25 x 10) (fig. 17), posto per-

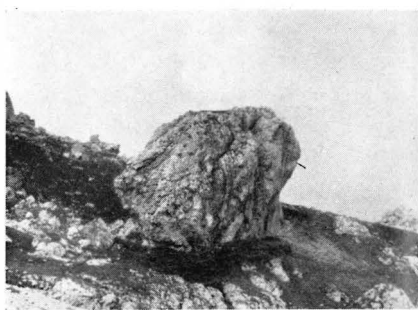


Fig. 17 - Passo Sella - Il riparo visto da EST.

pendicolarmente alla linea di pendio e modellato dall'erosione in modo tale da presentare sul lato verso valle, una sorta di estesa cornice aggettante. Al di sotto di essa si estende una nicchia stretta e allungata (m. 25 circa per m. 4 di larghezza media). Durante la buona stagione (il sondaggio è stato effettuato in estate inoltrata), colpisce la presenza sul suolo del riparo di una rigogliosa vegetazione erbacea, (vegetazione nitrofilo-ruderale da residui organici), del tutto diversa da quella rada e stentata dei pendii circostanti. Nella minuscola trincea praticata nel corso del sondaggio, subito sotto la cotica erbosa è apparso un tipico strato antropozoico costituito da terriccio bruno-nerastro, misto a carboni e a pietrame (frammenti di roccia dolomitica coperti da una spessa patina nera). Lo strato antropozoico sembra essere fortemente inclinato verso valle, cioè verso l'esterno del riparo e poiché il riparo stesso si affaccia su di una piccola conoide, ben distinta dal circostante pendio, sembra si possa concludere che parte rilevante del giacimento sia franata verso l'esterno e verso il basso con ampia dispersione dei residui culturali. E in realtà il bulino di selce venne rinvenuto non direttamente sotto il riparo, ma più in basso sul sentiero il cui tracciato sfiora la conoide del suo margine infe-

riore. I reperti del sondaggio (estate 1972) risultano chiarificatori riguardo alla natura di questo sito e dalla possibilità di una sua frequentazione in epoca preistorica. Ad una profondità di circa 60 cm. è stata rinvenuta nel terreno nerastro una « lama-raschiatoio foliata a profilo concavo in selce grigiasta », attribuibile con ogni probabilità all'età del bronzo (determinazione del manufatto effettuato da B. Bagolini) (fig. 18). Inoltre nello strato



Fig. 18 - Passo Sella - Manufatto siliceo rinvenuto nel riparo.

nerastro, ma a profondità minore, in pratica appena sotto la cotica erbosa, si rinvenne un coccio di ceramica nerastra (fondo di recipiente). I risultati dell'esame dei reperti osteologici piuttosto abbondanti rinvenuti in strato non permettono alcuna attribuzione data la frammentarietà dei medesimi.